



CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

*Comitato regionale sardo
per il servizio radiotelevisivo*

Programma - quadro delle attività per l'anno 2008

INDICE

<i>Indice</i>	p. 2
INTRODUZIONE	p. 3
<i>Riferimenti normativi</i>	p. 3
LE FUNZIONI PROPRIE ED I RAPPORTI ISTITUZIONALI	p. 3
LE FUNZIONI DELEGATE	p. 5
<i>Par condicio</i>	p. 5
<i>Contributi alle emittenti</i>	p. 6
L'ORGANIZZAZIONE DEL COMITATO	p. 7
IL QUADRO FINANZIARIO	p. 7

INTRODUZIONE

Riferimenti normativi

L'articolo 10 della Legge Regionale del 24 febbraio 1994, n. 7 (*"Norme per il funzionamento del Comitato regionale sardo per il servizio radiotelevisivo. Abrogazione della legge regionale 28 dicembre 1983, n. 28 e del Reg. 12 febbraio 1982 relativi al Comitato sardo per il servizio radiotelevisivo"*) così recita:

Art. 10

Programmazione dell'attività

- 1. Il Comitato presenta, entro il 30 settembre di ogni anno, alla Presidenza del Consiglio regionale, alla Giunta regionale ed all'Assessorato regionale competente, un **programma-quadro** delle attività previste per l'anno successivo ed un dettagliato **conto consuntivo** dell'attività svolta nell'anno precedente.*
- 2. Il conto consuntivo riguarda sia le attività di competenza del Comitato, sia quelle ad esso affidate ai sensi della presente legge, comprese le attività di studio e ricerca, le consulenze, le rilevazioni e le pubblicazioni degli indici di ascolto.*
- 3. I documenti di cui al comma 1 sono sottoposti dalla Presidenza del Consiglio regionale al parere della competente Commissione consiliare.*

Il Comitato esercita le funzioni e le competenze previste dagli artt. 5, 6, 7, 8 e 11 della citata Legge Regionale, nonché quelle previste dagli artt. 13 e 14 del Regolamento Interno.

LE FUNZIONI PROPRIE ED I RAPPORTI ISTITUZIONALI

Nel corso del 2008 il Comitato intende perfezionare il dialogo con i propri principali interlocutori istituzionali, al fine di valorizzare le competenze già possedute ed ottenere un riconoscimento di più ampie funzioni.

Nell'ambito delle competenze attualmente esercitate, il Comitato intende completare e sviluppare i risultati del rapporto di collaborazione avviato nel 2007 con l'Istituto dei Media della Fondazione Rosselli in relazione al progetto di ricerca intitolato *"Il sistema radiotelevisivo locale nella Regione Sardegna – Censimento e analisi economica"*. Il progetto si colloca nell'ambito delle funzioni attribuite al Co.Re.Rat. dall'art. 5, lett. h) della Legge regionale del 24 febbraio 1994, n. 7, in base al quale il Comitato *"assume ogni opportuna iniziativa in sede regionale al fine di stimolare e sviluppare la formazione e la ricerca sui temi e sui problemi della comunicazione radiotelevisiva, in relazione alla tutela ed alla promozione dell'identità culturale in Sardegna"*.

L'obiettivo consiste nell'effettuare un censimento ed un'analisi economica del sistema regionale sardo dei *media*, con particolare riguardo all'emittenza radiotelevisiva ed alle telecomunicazioni, seppure con la possibilità di vagliare l'opportunità di allargare il campo d'indagine anche all'editoria cartacea ed ai nuovi *media*.

Le conclusioni del progetto di ricerca saranno presentate pubblicamente dal Comitato e saranno rivolte ad attivare riflessioni ed interlocuzioni con gli altri soggetti istituzionali per un più attivo intervento normativo della Regione in materia di ordinamento della comunicazione, in relazione anche alla maggiore potestà legislativa regionale derivante dalla riforma del Titolo V della Costituzione.

Il Comitato, inoltre, intende sviluppare l'attività di monitoraggio delle radio locali, particolarmente impegnate in una fase di difficile evoluzione ed alle quali, si ritiene, non si è prestata finora sufficiente attenzione, nonostante le stesse costituiscano storicamente una parte importante dell'articolato panorama della comunicazione locale, né sul piano conoscitivo né su quello delle politiche di sostegno e promozione.

Ed ancora, si ricordi che la Legge Regionale n. 7 del 1994, all'art. 5, par. 2, lett. g), stabilisce che il Comitato, in qualità di organo di consulenza del Consiglio e della Giunta regionale in materia radiotelevisiva, debba esprimere un parere *"in ordine ai contenuti ed alle modalità di attuazione delle convenzioni che la Regione, i suoi organi istituzionali, i suoi enti strumentali ed i concessionari di pubblici servizi regionali stipulano con la concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo"*. In tale ambito è intendimento del Comitato proseguire nel corso del 2008 nel monitoraggio dell'utilizzazione dei contributi in esame al fine di svolgere efficacemente la propria funzione di consulenza sulla materia.

Ulteriormente, sempre in riferimento alla tematica in questione, è intendimento del Comitato portare all'attenzione dei soggetti politici istituzionali il fenomeno, in atto, di valorizzazione del patrimonio documentale ad oggi nella disponibilità delle emittenti radiotelevisive private sarde. Si rileva, a tale proposito, che gli operatori privati del settore hanno già da tempo provveduto ad un'accurata opera di recupero, riordino e messa in onda del proprio materiale informativo. La volontà del Comitato, pertanto, è quella di sottoporre all'analisi dei propri interlocutori politici l'opportunità di un intervento di sostegno di tale settore, analogamente a quanto realizzato per la Rai, in un'ottica di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio documentale sardo.

Per ciò che concerne le funzioni ulteriori che il Co.Re.Rat. si auspica gli siano presto attribuite, si ricorda che la Sardegna non rientra tra le Regioni italiane che, sulla base degli indirizzi espressi dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni nelle delibere n. 52/99 e 53/99, hanno emanato le leggi istitutive dei Co.Re.Com.; né, tra l'altro, ha provveduto a stipulare alcuna convenzione con l'Autorità per l'esercizio di ulteriori funzioni delegate.

Nell'ambito di tale quadro normativo risulta pressoché impossibile per il Comitato svolgere una efficace funzione di rappresentanza e di chiarimento a livello centrale della realtà del sistema della comunicazione nella Regione Sardegna, teatro, tra l'altro, della sperimentazione del digitale terrestre.

Il Co.Re.Rat., pertanto, nella sua veste di organo di consulenza della Regione, intende programmare una serie di incontri con la II^a commissione consiliare per contribuire, per quanto di propria competenza, all'elaborazione di un disegno di legge di riforma del Co.Re.Rat. che tenga conto, da un lato, del nuovo quadro delle competenze regionali delineato nell'assetto costituzionale vigente ed in particolare nel Titolo V, e nel Testo unico della radiotelevisione di cui al D.Lgs. del 31 luglio 2005, n. 177, e, dall'altro, delle peculiari caratteristiche della Regione Sardegna sotto il profilo socio-economico.

In particolare, si ricorda la possibilità dell'attribuzione ad organi della regione o degli enti locali delle competenze in ordine:

- al rilascio dei provvedimenti abilitativi, autorizzatori e concessori necessari per l'accesso ai siti previsti dal piano nazionale di assegnazione delle frequenze, per l'installazione di reti e di impianti (art. 12, comma 1, lett. b), T.U. cit.);
- al rilascio delle autorizzazioni per fornitore di contenuti o per fornitore di servizi interattivi associati o di servizi di accesso condizionato destinati alla diffusione in ambito, rispettivamente, regionale o provinciale (art. 12, comma 1, lett. c), T.U. cit.);
- alla vigilanza sulla diffusione della comunicazione pubblica a carattere pubblicitario sui mezzi di comunicazione di massa (art. 41, comma 3, T.U. cit.);
- alla garanzia del rispetto dei diritti fondamentali della persona nel settore delle comunicazioni, anche radiotelevisive (art. 10, comma 1, T.U. cit.);
- a tutte le altre competenze esercitate dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni richiamate dalle norme del citato testo unico in materia di radiotelevisione ed, infine, quelle rientranti nelle funzioni attribuite dalle norme vigenti, anche se non trasposte nel testo unico, ed, in particolare le competenze di cui alla Legge del 6 agosto 1990, n. 223, del 14 novembre 1995, n. 481 e del 31 luglio 1997, n. 249 (art. 10, comma 2, T.U. cit.).

Tra le funzioni già delegate ai Co.Re.Com. si ricordano: la gestione dei tentativi di conciliazione nelle controversie tra gestori dei servizi di telecomunicazioni ed utenti in ambito locale; la vigilanza nella materia della tutela dei minori con riferimento al settore radiotelevisivo locale; la vigilanza sul rispetto della normativa che riguarda la pubblicazione e la diffusione dei sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa in ambito locale; il diritto di rettifica nel settore radiotelevisivo regionale.

Si segnala, inoltre, che il 30 gennaio 2008 si è tenuta una riunione del Tavolo politico tra il Consiglio dell'AGCom ed i rappresentanti della Conferenza delle Regioni, dei Consigli Regionali e dei Co.Re.Com., al fine di aggiornare l'accordo quadro AGCom/Co.Re.Com. Si tratta dell'inizio di un percorso che verosimilmente porterà all'ampliamento delle deleghe già conferite, assegnando ai Co.Re.Com. anche la fase decisoria delle controversie tra operatori e utenti. Si è intrapresa, inoltre, la valutazione delle condizioni per l'attribuzione di ulteriori nuove deleghe riguardanti il monitoraggio radiotelevisivo locale e la tenuta del Registro degli operatori di comunicazione (ROC).

LE FUNZIONI DELEGATE

Par condicio

Il Co.Re.Rat. svolge funzioni consultive, di vigilanza e controllo sul rispetto delle disposizioni in materia di comunicazione politica e parità di accesso ai mezzi di informazione locale nel periodo elettorale e non, ai sensi della Legge del 10 dicembre 1993, n. 515, della Legge del 22 febbraio 2000, n. 28 (così come modificata dalla Legge del 6

novembre 2003, n. 313) e del Decreto del Ministro delle comunicazioni dell'8 aprile 2004, recante il Codice di autoregolamentazione per l'emittenza radiotelevisiva locale.

Nei periodi non interessati da campagna elettorale o referendaria il Co.Re.Rat., secondo quanto stabilito dalla delibera AGCom, n. 200/00/CSP, integrata dalla delibera n. 22/06/CSP, vigila sulla corretta ed uniforme applicazione della normativa vigente da parte delle emittenti locali, nonché delle disposizioni dettate per la concessionaria del servizio pubblico dalla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi per quanto concerne le trasmissioni a carattere regionale. Più precisamente, il Comitato dovrebbe accertare le eventuali violazioni e trasmettere i relativi atti, formulando le conseguenti proposte, all'AGCom per i provvedimenti di competenza di quest'ultima; dovrebbe adottare con tempestività, anche su richiesta dei soggetti interessati, iniziative di mediazione e composizione delle controversie in ordine alla applicazione delle disposizioni di legge in sede locale. Si segnala che, ad ogni modo, trattasi di funzioni attualmente difficilmente esercitabili con efficacia dal Comitato a causa dell'inadeguatezza delle risorse a disposizione.

In periodo elettorale, i compiti sinteticamente descritti sono integrati dalle delibere dell'AGCom recanti le disposizioni di attuazione della disciplina in materia.

Per ciò che concerne i messaggi autogestiti gratuiti (MAG), infine, si segnala che il Comitato, analogamente ad altri Co.Re.Com., intende sollecitare a livello ministeriale attenzione e impegno sia per un adeguamento dell'entità dei rimborsi riconosciuti alle emittenti radiotelevisive, sia per una maggiore tempestività nella gestione di rimborsi degli stessi, ad iniziare da una celere emanazione dei decreti di determinazione della misura dei contributi nelle varie Regioni italiane.

Contributi alle emittenti

Il Ministero delle Comunicazioni, sulla base del Decreto Ministeriale del 5 novembre 2004, n. 292, recante il "*Regolamento recante nuove norme per la concessione alle emittenti televisive locali dei benefici previsti dall'articolo 45, comma 3, della legge 23 dicembre 1998, n. 448 e successive modifiche e integrazioni*", emana annualmente un bando per la concessione dei contributi alle emittenti televisive locali.

A tale proposito il Co.Re.Rat. è chiamato a svolgere l'attività istruttoria destinata all'assegnazione dei contributi da parte del Ministero delle Comunicazioni. Ebbene, sulla base dell'esperienza maturata, il Comitato intende attivarsi, per quanto di propria competenza, al fine di semplificare la procedura in materia, adottando strumenti – quali, ad esempio, una modulistica standardizzata e guide alla compilazione – che garantiscano maggiore uniformità e chiarezza nella verifica dei requisiti per l'assegnazione dei punteggi e per la formazione delle graduatorie.

In secondo luogo, il Comitato ritiene di dover proseguire fermamente nella discussione concernente l'adeguamento della normativa vigente sotto il profilo dei requisiti attualmente previsti per l'accesso alle agevolazioni in esame. Il Comitato, infatti, ritiene che tali criteri si siano rivelati fortemente inadeguati rispetto alle finalità sottese all'intervento finanziario di sostegno all'emittenza locale, in quanto focalizzati su dati, quali il fatturato ed il personale dipendente, rispetto ai quali del tutto assente è la

valutazione di qualunque profilo di premialità della qualità della trasmissione. Occorre, inoltre, valutare con attenzione la coerenza tra lo spirito della normativa nazionale e la sua applicazione pratica nel territorio della Regione Sardegna, nell'ottica, tra l'altro, di un mantenimento dei benefici in esame nella corretta area di riferimento territoriale.

Ed ancora, in relazione al pagamento dei contributi da parte del Ministero, il Comitato intende proseguire nel proprio impegno di raggiungimento di una maggiore trasparenza e pubblicità nella fase finale, di esclusiva competenza ministeriale, di assegnazione dei contributi.

L'ORGANIZZAZIONE DEL COMITATO

Nel corso del 2008 si assiste ad un adeguamento dell'organico in capo alla struttura del Co.Re.Rat., organico che, del resto, necessiterebbe comunque di essere integrato nel caso di auspicata trasformazione in Co.Re.Com.

Si proseguirà, inoltre, con l'innovazione degli strumenti e delle procedure del Comitato, per far sì che gli investimenti infrastrutturali già compiuti, e quelli in programma con il passaggio ai nuovi locali, producano un significativo e percepibile miglioramento della qualità e dell'efficienza dell'attività oltre che della comunicazione istituzionale. Nell'ambito di tale intendimento, il Comitato si propone di realizzare un ulteriore sviluppo e una riorganizzazione dei contenuti presenti sulle pagine Internet del Co.Re.Rat., all'interno del sito *web* del Consiglio Regionale della Sardegna.

IL QUADRO FINANZIARIO

Nonostante l'incremento, per l'anno 2007, dello stanziamento, nel bilancio interno del Consiglio regionale, per il finanziamento delle spese di gestione del Co.Re.Rat., si rileva che lo stesso risulta essere appena sufficiente alla copertura degli oneri derivanti dallo svolgimento delle attività ordinarie del Comitato. Per assicurare un'efficace gestione delle funzioni attualmente svolte dal Comitato, pertanto, sarà sottoposta all'attenzione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale e della II^a commissione consiliare l'esigenza di adeguare lo stanziamento attualmente destinato al Co.Re.Rat.

La relazione è stata approvata all'unanimità dal Comitato regionale sardo per il servizio radiotelevisivo nella seduta del 2 aprile 2008.